

Tra fucili e abbracci Ivan il solvibile insiste «Salvo il Tezio»

PERUGIA - La volontà di un miliardario russo di comprare monte Tezio per risanarlo e metterlo a disposizione della comunità per merende e visite (senza fucile) accende inevitabilmente il dibattito. E se c'è che saluta con molto favore l'iniziativa del miliardario (per ora vuol restare anonimo) e l'acquisto perché «finalmente c'è un imprenditore pronto a fare qualcosa senza ricavarne per forza degli utili» e ampliare la superficie dei parchi è sempre cosa buona, dall'altra la Federcaccia si mette in concorrenza.

Fabio Faina, segretario Federcaccia Umbria fa due considerazioni: «La prima è di carattere legislativo: la legge quadro nazionale sulla caccia 157/92 prevede una percentuale di territorio agro-silvo-pastorale da inibire all'attività venatoria (parchi nazionali, regionali, oasi provinciali, zone di ripopolamento e cattura, istituti privati, centri di allevamento selvaggina ecc). Tale percentuale, in Umbria, è stata da tempo raggiunta». Ma non solo.

Continua a pagina 44

DALLA PRIMA

Tra fucili e abbracci Ivan il solvibile...

Ancora Faina: «Pertanto, sarà difficile per il miliardario russo o chi per lui realizzare un nuovo parco di oltre 130 ettari. La seconda considerazione è invece di carattere socio-culturale: sappia, il miliardario, che monte Tezio è da sempre la montagna di tutti gli appassionati che vivono nei dintorni e non solo. E' lo spazio ideale per andare a funghi, a passeggio, a raccogliere frutti di bosco, a tartufi e - quando è periodo - anche a caccia.

Se la Regione o il Comune versano in difficoltà economiche ed hanno necessità di alienare il Monte Tezio, come Federcaccia Umbra potremmo sin da ora ragionare sulla possibilità di acquistare tale area, per intraprendervi nuovi progetti di gestione faunistico-ambientale, aperti a tutti».